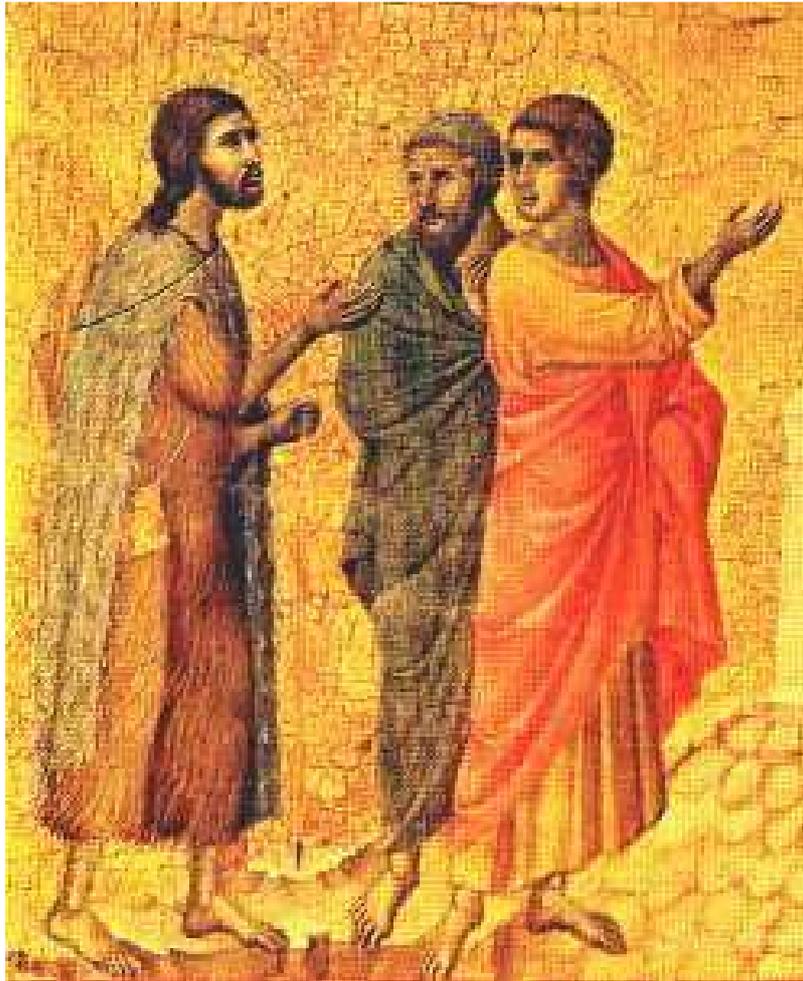


Emmaus



Commedia musicale
di **Sandro Bernabei**
da un'idea originale dell'autore

Musiche di
Antonio De Angelis

Quasi una sintesi

Due ragazzi, un giorno qualsiasi di un anno qualsiasi, vivono l'attualità del quotidiano all'interno dell'ultimo atto della vicenda di un Uomo chiamato Gesù, e precisamente della sua 'passione e resurrezione'. Il sogno, l'aspirazione, il dubbio, l'inganno, le certezze, la speranza dei ragazzi muovono in un rapporto dinamico nella dialettica conflittuale tra la realtà e l'ideale, tra il possibile e la distorsione, tra il bene e il male. I momenti salienti della vicenda, evocati dal coro di voci bianche con estrema misura e quasi pudore, diventano altrettanti spunti di riflessione sulla condizione umana, sulle sue contraddizioni, ma anche sulle fiaccole di luce che ogni tanto si accendono e illuminano il cammino. Ecco che i protagonisti, come anche tutti i personaggi minori, si fanno interpreti a mano a mano degli aspetti e dei problemi del vivere; sicché i ricorrenti temi dell'amicizia, della giustizia, della pena di morte, della solidarietà, del potere, del tradimento, del rispetto, dell'amore giocano ruoli essenziali nella dimensione giovanile tesa ad una costante ricerca di un recupero di valori. Espedienti come l'atemporalità (avvenimenti che in un tempo coinvolgono epoche diverse), o la diversa connotazione di un personaggio noto (Giuda: studente di filosofia), concorrono, assieme a simbologie e metafore mai eclatanti ma sempre puntuali, ad un quadro d'insieme a nostro avviso originale che nel titolo *Emmaus* declina il senso di un incontro.

Sandro Bernabei

Frequenze basse ostinate aprono ad una musica d'effetto. Poco dopo il sipario si apre su una grande vallata verso un iniziale imbrunire. Alcuni ragazzi, ai margini di un paese, sono prossimi a salutarsi. Mentre gli altri escono dalle quinte attigue a un lato della scena, due di loro si incamminano lentamente dalla parte opposta, attraversando il proscenio. Sembrano continuare un discorso già in atto. Arrivati al centro si soffermano perché dall'altro lato del fondale avanzano ragazze danzando. Intanto la musica diventa lirica e si fa canto. Su questa musica entra in scena un vecchio artista di strada.

Un vecchio artista di strada

Tramonto di canne e di foglie,
di rosse correnti di cielo...
Raccoglie le greggi la valle
tra gli echi di antiche vetrate.
Al volo che tarda la sera
respira il silenzio del giorno
in bianche volute di voci
e suoni che muovono le ombre.

Luca

Preparano feste in paese?

Andrea

No, non credo. Devono essere artisti di strada.

Luca

Sai che mio padre ha iniziato così? Raccontava per le strade storie a gesti; poi ad un tratto era come se il movimento si trasformasse in parole e le parole in suoni, e la storia terminava sempre con una canzone.

Andrea

Una specie di cantastorie.

Luca

Di più... lui animava la storia che raccontava, la viveva dal di dentro, ne assorbiva le emozioni e le trasmetteva poi alla gente.

Andrea

Il teatro in cammino...

Luca

Sì, proprio così: mimica, danza, recitazione, musica... un'arte completa, libera, immediata, quasi naturale.

Luca è talmente preso dalla conversazione che non si accorge di un viandante che proviene, anch'esso distratto, dalla parte opposta. Il lieve, inevitabile urto fa traballare la sacca che il viandante ha su una spalla.

Luca

Mi scusi Signore... sono proprio sbadato!

Viandante (ricomponendosi)

Non è niente; e poi anche io ero distratto... Cercavo una fonte, e quando ho visto delle greggi venire verso sud ho pensato che forse avevamo la stessa meta. Voi sapete se da queste parti c'è dell'acqua?

Andrea

Sì! In prossimità di quella collina si trova una grande fontana.

Luca

Se prosegue ancora un po' incontrerà l'Ebron.

Viandante

Ah sì, conosco questo fiume. Grazie, e buon ritorno a casa.

I ragazzi seguono con lo sguardo il viandante che si allontana dalla parte opposta al loro senso di marcia.

Andrea

È strano...

Luca

Cosa?

Andrea

Quell'uomo... no, niente... pensieri

Non appena i due ragazzi si voltano per riprendere il loro cammino vedono a terra una specie di rotolo. Luca lo prende con cautela.

Luca

Deve essere caduto dalla sacca del viandante...

Luca e Andrea istintivamente si girano ...

Luca e Andrea (a voce alta)

Signore... Signore...

Accennano qualche passo di corsa... chiamano ancora; ma del viandante non sembra esserci più traccia

Luca

Non può essere svanito nel nulla!

Andrea

Guarda, un pastore... proviene proprio da quella parte. Chiediamo a lui... (rivolto al pastore)
Signore, per caso ha incontrato qualche momento fa un viandante alto, con i capelli lunghi e una sacca sulle spalle?

Pastore

No, saranno almeno due ore che non incontro nessuno!

Andrea (perplesso)

Grazie, e perdoni il disturbo.

Pastore

Nessun disturbo ragazzo mio! Molte volte, non parlando mai, è come se perdessi anche la bellezza del silenzio!

Mentre il pastore si allontana accennando un saluto con la mano, Luca e Andrea si passano il rotolo osservandolo a fondo...

Luca

E se fosse un documento importante? Anche la carta è pregiata... sembra quasi pergamena!

Andrea

Non sapendo come rintracciare il viandante, penso che la cosa migliore sia quella di aprire il rotolo e capire magari di cosa si tratta e a chi poterlo affidare.

Luca

Speriamo bene... con tutto quello che si sente oggi...

Andrea

Che vuoi dire?

Luca

Non vorrei entrare in una storia che magari ci porta lontano...

Luca sta ancora parlando quando Andrea inizia a slegare il nastro che tiene il rotolo ben saldo. Non senza una certa difficoltà, aiutato adesso anche da Luca, riesce a togliere il nastro, e, mentre lentamente insieme cercano di aprirlo, il fondale cambia colori e aspetto, mentre dalle quinte entrano, con movenze eleganti e passi di danza, ragazzi e ragazze in tunica bianca. Man mano che il rotolo viene aperto le luci sui ragazzi aumentano di intensità mentre quelle su Andrea e Luca diminuiscono in un gioco quasi di passaggio. Finché i ragazzi offuscano completamente i due amici. Intanto la pergamena ormai aperta è come se si proiettasse sul fondale e la realtà circostante mutasse in funzione del contenuto della pergamena stessa.

Coro

È scritta nel vento la storia
di un Uomo chiamato Gesù...
riverberi della cometa
e il tacito pianto dell'orto.
E l'odio che spegne la notte
e toglie la voce al silenzio.
Il cielo trasforma la croce
in cerchi radiosi di luce,
nel grido festoso di mani
che stringono nuovi colori.
Sorgenti di neve e di vita,
e fiumi che cantano il mare;
tempeste che rompono gli argini
e annullano il verde dei campi.
E dalla collina del teschio
il canto d'Amore rinasce
e cerca le voci dei bimbi
nei pascoli e sull'altopiano.

Sulle ultime battute del coro inizia una musica senza ritmo ma molto evocativa. In dissolvenza il fondale, virtualmente diviso a metà, si apre a due filmati: nella metà di sinistra si vede una carovana di cammelli in una ambientazione antica di quasi duemila anni fa, mentre nella metà di destra viene proiettato un filmato di un ponte modernissimo (Brooklyn o simili) con il suo traffico e la sua ambientazione. Le due metà a mano a mano si dilatano verso l'altra metà finché le due immagini iniziali saranno letteralmente sovrapposte, come ad indicare che non c'è definizione temporale. Poi in breve il fondale riacquista la fisionomia iniziale.

La realtà vive in una dimensione onirica dove la presenza è atto pensante. Da una piccola collina si vede un lago. Molti ragazzi da varie parti del palco e a gruppi più o meno numerosi convergono verso di esso, come in attesa di un evento.

Andrea

Hai visto Luca quanti ragazzi? Certamente verranno da altri paesi!

Luca

Non riesco proprio a capirne il motivo. Mancano quindici giorni al grande appuntamento annuale...

Andrea

Ti riferisci alla sagra di primavera?

Luca

Sì! È presto per un movimento del genere.

Andrea

Proviamo a chiedere...

Fermano due ragazzi, uno dei quali con una custodia come da strumento musicale.

Andrea

Ehi ragazzi, c'è forse un raduno?

Un ragazzo

Veramente non sappiamo di preciso... ci hanno detto che oggi nei pressi del lago avremmo trovato delle risposte...

Luca

Risposte?... A cosa?

Una ragazza

Ai nostri dubbi, alle nostre incertezze. E poi avremmo anche cantato e suonato! (indicando l'amico)
Lui suona la chitarra molto bene!

Andrea

Come dire che ognuno racconterà le proprie esperienze?

Un ragazzo

Non sappiamo esattamente cosa succederà; qualcuno parlava di un Uomo che viene da terre lontane e parla di te...

Andrea?

Di me?...

Un ragazzo

Di ciascuno... così almeno stavano dicendo.

Una ragazza

Da mille sentieri
ritorna concorde l'attesa
in mille pensieri
riflessi per l'ampia distesa.

Un ragazzo

La sera vicina,
di semplici gesti d'affetto,
s'accende e cammina
nel verde percorso non detto.

Insieme

Lascia cadere il cielo
ritardi di tramonto,
nell'acqua che respira
tranquilla l'emozione.

Andrea

Si farà tardi, Luca... cosa pensi?

Luca

Credo che valga la pena aspettare. C'è grande movimento laggiù... non dovremmo tardare molto! Vuoi che telefoni a casa?

Andrea

Sì, è una buona idea!

Luca (prende il cellulare e prova a telefonare)

Molto strano... non c'è campo per niente...

Andrea

Il tuo solito telefonino...

Luca

Ma no! È come se non ci fosse alcun segnale...

Intanto una grande confusione da un lato del lago richiama l'attenzione. A mano a mano che i ragazzi si siedono comincia a delinearsi la figura di un uomo con una tunica bianca che saluta e sorride ai ragazzi. Un po' alla volta anche il silenzio acquista una sua intensità. Una musica già invade la valle quando l'uomo inizia a parlare; ma dopo poche frasi il coro prevale su tutto.

L'Uomo

Grazie ragazzi per questo saluto così festoso; amici di un cammino comune. Grazie di questo tramonto che apre la speranza ai percorsi della notte, quando le stelle lasciano la luna per parlare d'infinito. Grazie della vostra testimonianza che dà voce alla mia voce, e affida alle brezze del lago i venti dell'oceano. (la voce dissolve nella musica)

Coro

La sponda del lago stasera
ascolta parole diverse,
imprese nei volti stupiti
che riempiono il colle d'intorno.
Sorpresi gli sguardi si fermano
al chiaro tramonto che accende
la tunica bianca dell'Uomo...
i rami che toccano l'acqua
ripetono in eco la voce,
adesso che tutti i bambini
sorriscono quando sorride.

Mentre il coro canta la scena è come se diventasse tridimensionale: in fondo l'Uomo che parla affabilmente alla folla; in un piano mediano ragazzi che fanno movimento in dinamiche lente che accompagnano la musica, ma che non entrano mai in movenze di danza; nel piano avanzato ragazzi che stazionano in posizioni diverse e in punti diversi attraverso una collocazione organica e plastica. I tre piani possono interagire.

Andrea

Luca, sai chi è quell'uomo?...

Luca

Non ci crederai, ma io lo conosco! È un ragazzo di Nazareth di cui mi parlava sempre mio padre. L'aveva incontrato durante uno spettacolo alle porte di Gerusalemme, e anche per la notevole somiglianza gli aveva chiesto di aiutarlo per alcune controfigure.

Andrea

Vuoi dirmi che ha lavorato con tuo padre?

Luca

Sì; e forse adesso prosegue per conto suo!

Andrea (indicando la realtà circostante)

Dici che tutto questo è teatro?

Luca

Qualcuno potrebbe pensarlo... ma le sue parole hanno un respiro diverso, esprimono una proposta nuova, coinvolgente; e la moltitudine di gente che si è radunata qui per ascoltarlo è il segno tangibile della necessità di un recupero di valori. E se è così, che importa la forma?

Nel frattempo alcuni ragazzi si sono radunati intorno ai due amici. Subito la discussione si anima tra coloro che approvano le parole dell'Uomo e chi in esse non si riconosce; tra loro anche un dignitario.

Un dignitario

E invece la forma è sostanziale all'ordine! (indicando un punto della sponda del lago) Quel provocatore che parla di legge mentre la infrange con allettanti modi di affabulatore, turba l'equilibrio dello Stato!

Luca

Non mi è sembrato per la verità che abbia detto parole contro lo Stato!

Un dignitario

Il pericolo sta proprio qui! Dice senza dire e i giovani ingenui come te lo stanno ad ascoltare!

Primo ragazzo (indicando il dignitario)

Ha ragione! E spesso ciò che dice quell'Uomo non si capisce proprio! Parla per immagini, inventa storie per dare un senso a parole senza senso.

Nel frattempo il vecchio artista di strada, passando vicino al gruppo, si sofferma richiamato dal tono brusco del dignitario. Quando il ragazzo esprime il suo sdegno, il vecchio sente di dover intervenire...

Un vecchio artista di strada

L'immagine s'imprime di più delle parole perché traduce nei termini immediati dell'esperienza anche il più difficile pensiero.

Un dignitario (con veemenza, spingendo il vecchio per una spalla)

Spostati malconcio vecchio, insulso ciarlatano! Che può la scienza esprimere in dispute di fede, parlare alle coscienze, trattare di dottrina? Cosa accomuna l'arte all'elemento divino?

Via di qui, falso profeta, mago di menzogne, incantatore di serpenti! Sei forse complice dell'impostore?

Si genera confusione.

Una ragazza

È questa dunque la legge che si deve rispettare?

Andrea

Perché le aquile di Roma mostrano gli artigli e non il profilo incontaminato delle rocce?

Un dignitario

L'ordine è ordine! E va mantenuto ad ogni costo.

Secondo ragazzo

Ragioniamo ragazzi! Come si può subire un torto o una violenza senza una giusta vendetta? Come saremo liberi se già l'imperatore invia i suoi rappresentanti in Giudea?

Luca

Credo che questa agitazione sia eccessiva rispetto a quanto successo.

Una ragazza (rivolta al vecchio)

È interessante quello che stava dicendo... è per caso un filosofo?

Un vecchio artista di strada

Leggo degli astri il moto
e l'ordine del cielo,
ascolto le lampare
tra le galassie e l'onde.
Racconto storie in musica,
funambolo di note;
trasformo
in aquiloni il canto.

Un dignitario (allontanandosi)

Un ciarlatano, appunto! Un fannullone.

Una ragazza (con disarmata pazienza)

È soltanto un menestrello! Racconta storie e accende una lanterna nella notte.

Primo ragazzo

Sì, ma le parole possono far male, anche di più delle armi !

Un vecchio artista di strada

È vero: con le parole si può annientare la ragione, ma anche conquistare il cuore. Puoi condurre le parole nelle pieghe dell'inganno o nei terreni più fertili.

Primo ragazzo

Appunto, e le parole di quell'uomo eccitano le menti.

La confusione sembra aumentare... Alcuni ragazzi convergono, altri corrono... nella concitazione qualcuno dice:

Attenti ragazzi! Abbiamo sentito dire che quel signore è una spia dei servizi segreti... Per caso ha chiesto qualcosa?

Una ragazza

No, ma in effetti diceva cose stravaganti... e adesso che ci penso aveva anche un fare sospetto.

Luca

Servizi segreti? Per cosa? Per l'uomo che prima era sulla sponda del lago? Soltanto per un uomo che parla?

Secondo ragazzo

Dicono che stia preparando un colpo di stato!

Andrea

Con qualche pescatore, due barche e un asino?

Primo ragazzo

Ma cosa ti spinge a voler difendere quell'Uomo!?

Andrea

Non difendo nessuno, cerco soltanto di capire! La verità è una conquista, non una imposizione. Almeno dovrebbe esserlo...

Coro

Disturba il potere
l'annuncio di pace!
non può un pescatore
cambiare la storia!
imporre una legge
che dice divina,
che parla d'amore,
di liberi accenti!

Il vecchio artista di strada si rivolge ad Andrea e Luca.

Un vecchio artista di strada

Venite ragazzi, voglio confidarvi una cosa.

Si incamminano verso le porte di una grande città. Durante il tragitto, il vecchio ricorda...

Un vecchio artista di strada

Ero ad Istanbul con il mio spettacolo. L'ultimo sole e poi il tramonto, riflesso nei minareti battenti sull'acqua. Al termine quando la gente che aveva assistito si era finalmente diradata si avvicinò un signore con un strano abito nero. Si chiamava Angelo... o no, forse Giuseppe... ah, ecco! Adesso ricordo: si chiamava Angelo Giuseppe. Disse che l'aveva colpito il mio infantile entusiasmo; che la bellezza della mia arte era nella disponibilità all'ascolto, un'arte cioè non fine a se stessa, ma partecipe degli altri. Da una valigetta, che portava un giovane che era con lui, prese un oggetto e me lo diede. (mette mano alla bisaccia che porta a tracolla e ne trae un plico) "Portalo sempre con te" mi disse, "è insieme segno del mio affetto e simbolo di speranza". Oggi io lo consegno a voi perché la fiaccola non ceda alla fragilità del tempo. Un giorno su una collina vedrete una croce incisa su un arcoba...

Ma proprio mentre il vecchio porge ai due ragazzi il cofanetto, un drappello di soldati romani passando di lì cerca di disperdere i vari gruppi che si vanno formando a ridosso della mura in modo anche deciso. Andrea e Luca a malapena riescono a ringraziare a gesti il vecchio, che in breve si ritrovano in un anfratto in cui arrivano voci indistinte. Da cui casualmente arrivano voci prima indistinte, poi sempre più chiare...

Primo dignitario

La cena di gala si terrà questa sera nel palazzo di Caifa. Oltre duecento invitati daranno la dimostrazione di compattezza del potere politico e religioso del nostro popolo e insieme il senso di amichevole benevolenza nei confronti del Governo centrale.

Secondo dignitario

Ci sarà sicuramente anche qualche rappresentante dei servizi segreti... In questi ultimi tempi si è avuta segnalazione di una loro presenza oltre il consueto. Bisogna ristabilire l'ordine dall'interno...

Primo dignitario

Purtroppo quell'Uomo sta diventando un problema... sempre più gente è con lui! Non possiamo intervenire con una azione di forza... Dobbiamo coinvolgere Roma, fare in modo che il caso rientri nella giurisdizione dell'impero. Ho chiesto al Governatore una copia delle ultime disposizioni in materia! ci sarà sicuramente un sistema per incastrarlo all'interno del codice!

Primo dignitario

Non sarà facile far tacere un oratore così abile!

Coro

Già i Sommi Sacerdoti
s'incontrano in segreto...
discutono l'urgenza
della legalità.
Se spengono la voce
dell'Uomo tra le folle,
presto il suo falso credo
nel vento sparirà!

Un venditore ambulante (strillando a tutta voce)

Edizione straordinaria! Hanno sparato al papa, in piazza S. Pietro! Leggete i particolari da Roma! Edizione straordinaria! Il Governatore Ponzio Pilato in contatto con l'imperatore!

Eco di decine di voci

Hanno sparato al papa! Hanno sparato al papa!

Primo ragazzo

Le solite notizie allarmanti. Chissà cosa dovranno nascondere questa volta!

Una ragazza

Forse sarebbe meglio chiedersi che cosa nasconda l'attentato!

Giuda (studente di filosofia)

Contrasto di ideologie, ragazzi, lotte di potere e individui che cercano di trarne profitto.

Primo ragazzo

È tutta colpa dell'Uomo del lago!

Giuda

No, assolutamente no! Conosco bene quell'Uomo; è mite e crede forse anche troppo in una possibilità che è pura utopia.

Andrea

Quello che dici non è del tutto chiaro, ma io ho sentito l'Uomo del lago, come lo chiama lui, parlare di libertà.

Il gruppetto di ragazzi si avvicina nel frattempo ad un palazzo dove alcuni dignitari stanno discutendo animatamente. Uno di essi, ascoltate le ultime parole dette, si avvicina intervenendo.

Primo dignitario

Non parlate ragazzi di ciò che non conoscete! La libertà nasce quando lo Stato è forte e ordinato! L'impero non c'entra niente con l'attentato! È la confusione generata da qualche facinoroso che si sofferma magari sulle sponde del lago per raccontare favole, che provoca queste forme di violenza!

Secondo dignitario (rivolto al gruppetto di ragazzi)

Caifa chiede di poter parlare con qualcuno di voi!

Un breve conciliabolo. Poi Andrea, Giuda e la ragazza si incamminano col Dignitario.

Caifa

Benvenuti nel palazzo di Caifa, depositario della legge divina, unico intermediario tra Dio e il suo popolo, non per sua scelta, ma per secolare designazione umana e divina.

Mi informano che questo pomeriggio c'è stato un raduno ingiustificato e non preventivamente comunicato di un numero incalcolabile di persone, soprattutto di giovani, con il gravissimo pericolo di una manipolazione della dottrina dei nostri padri, di alterazione della verità oltre che di un attentato all'ordine pubblico! Cosa potete dirmi voi che provenite proprio da quel raduno?

Una ragazza

Signore a me sembra eccessivo questo timore... il clima era sereno, di festa...

Andrea

Forse Eccellenza si riferisce all'Uomo che ha parlato... In questo caso posso assicurare che ha usato parole moderate, senza mai alzare la voce, senza parlare male di nessuno. E poi diciamo la verità: non tutti stavano ad ascoltarlo!

Caifa (alzando la voce)

Vorreste insinuare che Caifa non ha capacità di discernere la verità dalla menzogna? Che altri possano insegnare ciò che per mandato divino noi conosciamo?

Giuda

Sommo Caifa è fin troppo chiaro che manca a quell'Uomo e ai suoi seguaci la sapienza dei libri e la capacità speculativa degli intelletti superiori. Io li conosco bene, siamo stati anche amici! Poi quando la filosofia ha aperto la mia mente, il divario è diventato sempre più incolmabile.

Caifa (rivolto a Giuda)

Chi sei, e... dove studi?

Giuda

Mi chiamo Giuda, e studio alla prestigiosa Università di Gerusalemme!

Caifa riflette in silenzio alcuni secondi... poi fa cenno ad alcuni inservienti di accompagnare alla porta Andrea e la ragazza.

Caifa (facendo cenno a Giuda di avvicinarsi)

Lasciateci soli.

La scena cambia. È notte; bagliori qua e là. Ogni tanto si sente alzarsi qualche voce; più lontano il vociare è indistinto ma serrato. Rumore lontano di catene, di zoccoli, di metallo.

Coro

Fragile notte di stelle,
di passi e fiaccole inquieta...
voci che tra gli uliveti
spargono i raggi di luna.
Ricorda il suo verso l'ùpupa
al cenno del tradimento,
e l'ombra nasconde l'infamia
e tace il perdono.
Mettono l'Uomo in catene:
non ha titolo né insegne!
ha perso la pace la gente
dacché vuole pace.
Preferiscono Barabba
a una voce che sovverte
una quiete millenaria.

Luca e Andrea sono entrati in città. La strana e inconsueta agitazione notturna non meraviglia più di tanto i due amici, che tuttavia con una certa apprensione si guardano intorno. In varie direzioni passi concitati di ragazzi, di soldati, ecc, si incrociano come verso una meta incerta. Alcune vie sono sbarrate.

Luca

Hai sentito Andrea? Parlano di processo... Ma non si sa di preciso dove avverrà. Ecco il motivo di questa confusione.

Andrea (vede dei rami d'ulivo a terra o a ridosso di una fontana... ne raccoglie uno... lo spezza...)

Guarda... è incredibile! Ancora la linfa segna la vita di questi rami... i rami del trionfo... e già intrecciano i serti dell'odio.

Si sente in lontananza il canto di un gallo.

Andrea

Già respira l'alba... eppure sembra che questa notte l'ombra tardi la luce... Ci sono dei soldati: sicuramente avranno notizie del processo.

A mano a mano che i due si avvicinano al manipolo, appare sempre più evidente un concitato alterco circa l'appartenenza di Pietro al gruppo dell'Uomo.

Un ragazzo (rivolgendosi a Pietro)

È stato appena riconosciuto da alcune donne, ma lui ha negato. Eppure ero sicuro che fosse con lui al lago.

Primo soldato

Anche Anna, il suocero di Caifa, ha detto che era con lui ieri sera! E Anna è uomo di grande rispetto!

Secondo soldato

Lo riconosco anch'io. Era a Cana alle nozze di mio fratello. Fu lui a dire alla madre dell'Uomo che il vino era terminato.

Nella confusione si fa largo il vecchio artista di strada.

Un vecchio artista di strada

Calma Signori, vi sbagliate! Avete confuso persona. Lui è mio figlio.

Increduli, interdetti, i soldati e le altre persone si allontanano mormorando.

Pietro

Grazie Signore. Io non so da dove viene, ma penso di sapere perché è qui. Si è vero, poco fa ho detto di non conoscere quell'Uomo e forse non lo conoscevo davvero. Fino a quando uscendo dal palazzo di Caifa lui ha incrociato il mio sguardo per un attimo.

Andrea

Allora Pietro lei sa qualcosa a proposito del processo... cosa sta succedendo, e come è potuto accadere?

Pietro

Si l'Uomo è stato catturato, ma non credo ci sarà un regolare processo. Vogliono fare presto... È accaduto perché doveva accadere.

Luca

È un riferimento al destino?

Pietro

No, parlo di un ordine superiore, un'armonia universale che accompagna il cammino dell'uomo e lo rende libero.

Andrea

E in nome di quale libertà un uomo sceglie di morire?

Pietro

Infatti non è una scelta, è un frammento della creazione che agisce liberamente.

Le luci si attenuano verso un intensificarsi dei chiarori del mattino ... Pietro viene avanti lentamente, da solo...

Pietro

Scrivere il cielo,
e il canto possibile
di questo silenzio
che schiude al respiro
il pensiero.
Dimmi la libertà
in acque sorgenti
che mai si ripetono,
e lasciano i pascoli
attesa di greggi.
Libera gli ormeggi
al tempo che declina
nei chiari di luce,
se il passero posa
sul verde del campo.

Un ragazzo viene correndo dalla parte opposta; è come in preda alla disperazione... Andrea lo riconosce...

Andrea

Giuda!... Giuda!

Giuda (si ferma un attimo, col fiato in gola... riconosce Andrea)

Attenti... statene lontani... sono ladri di anime!

Andrea

Perché Caifa ti ha trattenuto?

Giuda

Perché il potere non si espone mai in prima persona!

Riflette ancora il colle l'ultima eco dell'osanna e già il coro muta in sentenza di morte. Certo non ho condiviso le sue idee, alle volte mi è sembrato anche superbo, ma un'idea non muore per mano assassina!

Giuda sconvolto riprende a correre...

Andrea

Dove vai Giuda?

Giuda

Non lo so... non lo so... (quasi un'eco che si allontana)

Un vecchio artista di strada

Giuda ha ragione! L'incertezza della legge è la paradossale forza dell'ordine. Se poi la legge impone il limite dell'idea, della parola, allo stesso tempo genera il suo limite.

Coro

Crocifiggilo, Pilato!
Ha disonorato il nome
del divino, augusto impero!
E credeva in una volta
d'annullare Roma e Sion!
Crocifiggilo, Pilato!
Bestemmiò contro il Sinedrio;
già credeva di regnare.
Dai la prova del potere
e dell'ordine sovrano!
Crocifiggilo, Pilato!

Mentre la corposa coreografia termina, si genera gran confusione tra gli ultimi movimenti della stessa e un affollamento incredibile verso il fondale che rende impossibile potersi rendere conto di quanto stia accadendo. Si capisce solamente che si tratta di un corteo molto disordinato che procede verso l'esterno della città. Un altro corteo molto più ordinato e di poche unità procede invece a ridosso del proscenio. Si tratta di un manipolo di soldati, un dignitario e tre alti prelati. Si dirigono dalla parte opposta dalla quale sono usciti, verso il Palazzo di Ponzio Pilato.

Un legato pontificio

Eccellenza, Sua Santità è in ansia per le notizie che giungono da Gerusalemme. Le assicurazioni ricevute dai funzionari imperiali vengono disattese e la Santa Sede è contrariata dal silenzio che dimostrano le istituzioni locali.

Ponzio Pilato

Roma non impone l'autorità, semmai ne controlla la naturale espressione! Se la democrazia chiede la condanna, il custode dell'impero non può che prenderne atto.

Un legato pontificio

Ci rendiamo conto delle difficoltà del caso e siamo grati alla Sua persona per l'accoglienza riservatoci; tuttavia data la gravità e l'urgenza del momento, vorremmo approfittare della Sua cortesia per consegnarLe una lettera che il pontefice stesso ha scritto di suo pugno.

Il legato consegna la lettera a Ponzio Pilato. Questi la legge con attenzione. Poi, quasi irritato, si alza dal suo scranno.

Ponzio Pilato

Non si amministra il potere e tanto meno la giustizia cambiando parere ad ogni piega di vento o ad ogni pur assennato suggerimento. Riferite in Vaticano che il Governatore avrebbe liberato quell'Uomo! Ma... la voce del popolo è sovrana, soprattutto quando si rivolge al diritto romano!

Un legato pontificio

Posso solo aggiungere, in quanto Segretario di stato, che un atto di clemenza, ancora possibile, sarebbe per la diplomazia imperiale un segno di apertura e di lungimiranza, e darebbe alla Sua persona una immagine diversa da consegnare alla storia.

Ponzio Pilato

La storia? Cosa sapete voi della storia? Che valore ha una fra mille morti che ogni giorno l'impero sostiene sul cammino della civiltà?

Un legato pontificio (con rinnovata fierezza)

Quale civiltà rivendica l'uomo nelle toghe di porpora di un diritto innaturale? A quale progresso conduce la violenza della morte?

Ponzio Pilato

È forse civiltà l'Inquisizione? Noi amministriamo la cosa pubblica; voi avete sottoposto ad inchiesta le anime!

Un legato pontificio

Siamo uomini... possiamo sbagliare; ma abbiamo capito l'errore e abbiamo chiesto scusa alla storia! Ma se l'acqua di fonte purifica dalle ampole il gesto estremo, quali mani, Ponzio Pilato, saranno custodi della vita?

Ponzio Pilato (dopo un attimo di sorpresa)

Chi detiene il potere sa che questa è retorica di circostanza! Il mio atto voleva essere la prova tangibile della mia estraneità alla condanna, espressione dell'innocenza di quell'Uomo.

Un legato pontificio

Chi detiene il potere non può essere schiavo dell' indecisione e determinare col silenzio la pena.

Ponzio Pilato (si alza di scatto e alza la voce visibilmente irritato...)

Quale potere vi autorizza a parlare in questi termini al Prefetto di Roma? Anche la tolleranza e il buon senso hanno un limite! Se difendete quell'Uomo con questa arroganza vuol dire che ci sono comunque delle complicità! Andate via dal palazzo dove le aquile sono custodi di una civiltà che illuminerà per sempre il sentiero dell'uomo! (con un gesto imperioso, in piena ira) Via! Via! Prima che dia ordine di mettervi in catene!

Un dignitario cerca di calmare Ponzio Pilato, mentre altri si avvicinano alla delegazione pontificia e la invitano ad allontanarsi...

Coro

Sassi e polvere bianca
e il profilo del colle
che lacera l'azzurro
alla pena imminente.
L'ascesa incerta accoglie
la folla tumultuosa...
il peso della croce
ritarda il rituale.
Sorreggono le donne
il pianto senza lacrime,
intenso, di una madre...
La frusta piega il corpo
già debole dell'Uomo,
mentre una mano porge
un segno di pietà.
Scandiscono gli zoccoli
l'irregolare incedere...
s'addensano ad oriente
presagi di tempesta.

Andrea e Luca avanzano con passo concitato per le strade e ogni tanto fermano qualche passante come per chiedere notizie. In un angolo di strada un venditore ambulante ha apprestato una bancarella per l'occasione e richiama con voce roca l'attenzione dei passanti. Dice di avere oggetti ed altro che riguardano l'Uomo che è stato appena crocifisso. Sulla bancarella un cartello: "L'affare del giorno".

Un ambulante

Prego Signori, osservate senza timore la grande e pregevole quantità di oggetti che riguardano l'Uomo che stanno giustiziando! Anni e anni di lavoro e operazioni sempre lecite per mettere insieme una collezione esclusiva.

Questa lanterna è appartenuta a Giuseppe, il padre... davvero un ottimo falegname. In questa bottiglia, il vino delle famose nozze di Cana: unico esemplare! Guardate più da vicino, prego. È un'autentica opera d'arte l'intreccio di una delle poche ceste rimaste che in pochi minuti si riempiono come per incanto di pani e di pesci. Domani, o al massimo entro due giorni, avrò di sicuro un chiodo della crocifissione e la scritta posta sulla croce. Ma intanto osservate questa tunica! Un pezzo esclusivo, senza cuciture, tessuto pregiato dell'oriente! Se quell'Uomo è veramente ciò che dicono, questo pezzo di stoffa avrà nel volgere di pochi anni un valore inestimabile! ... Signori, sarebbe opportuno pagare in dollari!

Sempre più persone si avvicinano alla bancarella.

Andrea

Scusi Signore cosa contiene quella boccetta?

Un ambulante

Acqua del Giordano raccolta nel giorno del battesimo! Vicino c'è la ciotola originale usata da Giovanni Battista!

Andrea

Il prezzo?

Un ambulante

Solo per oggi cento dollari la boccetta. La ciotola ha un altro valore!

Luca (toccando alcune monete all'interno di un vassoio pregiato)

Che monete sono queste?

Un ambulante

Calma, calma! Non toccate prego! Un po' di rispetto! Quelle sono le sole monete recuperate dei trenta denari pagati a Giuda. Ciascuna ha un valore di cinquecento dollari.

Nel frattempo si è avvicinato un arabo dall'aspetto signorile, in tunica bianca e con il classico copricapo. Costui osserva per un qualche attimo la bancarella e sfoglia tranquillamente un catalogo pregevolmente rilegato.

Uno sceicco

Egregio, potrei acquistare con un solo gesto tutto quanto esposto in questa bancarella e tutto quello che il ricco catalogo elenca! Ma sono magnanimo e voglio proporle qualcosa che è molto di più di un affare.

Già al tempo dei miei padri il nome di quell'Uomo era simbolo dell'attesa, della speranza, della promessa. Parlavano di lui come del "Messia", dell'anello di congiunzione tra Dio e l'umanità. Intere generazioni hanno creduto nella suo avvento come momento di redenzione. E adesso che lui si manifesta, lo uccidono!

Se sono così stolti perché non trarre profitto dall'incoerenza delle loro menti? dal susseguirsi di contraddizioni che ha cambiato nel breve volgere di qualche notte il canto dell'osanna in grida di morte? Costruirò un palazzo che sarà ricordato nei secoli per lo splendore e l'ineguagliabile architettura! e al suo interno custodiremo nella più assoluta sicurezza tutti questi oggetti, testimonianza dell'esistenza dell'Uomo che tutte le generazioni chiameranno figlio di Dio!

Un ambulante

E... il mio guadagno quale sarebbe?

Uno sceicco

Ingrato e presuntuoso venditore di sagre! La tua ignoranza è pari alla tua avidità! Ma voglio essere generoso con te! Sappi dunque che il solo possesso di cose che possono acquistare, per motivi che non sto a spiegarti, un valore inestimabile, ti apre le porte del potere e della finanza mondiale.

Sfumano le luci e le voci nei pressi della bancarella, mentre la coreografia invade tutta la scena

Coro

Perché non ci dimostri
adesso la potenza
delle tue schiere angeliche?
Discendi dalla croce
se in breve tempo innalzi
il tempio che distruggi!
Ha sollevato i deboli,
ridato vita ai morti,
perché non rende libera
la sua regalità?
Sei solo un impostore,
un principe d'inganni!

Mentre la coreografia si allontana in direzioni diverse, viene in luce uno spaccato di studio televisivo, dove va in onda una edizione speciale del telegiornale.

Un giornalista

Buonasera. Apriamo questa edizione straordinaria con la notizia che non avremmo mai voluto dare. L'Uomo di Nazareth è stato giustiziato. A nulla sono valsi gli interventi della comunità internazionale per evitare la tragedia. Anche una delegazione pontificia, giunta nella tarda mattinata per verificare un estremo tentativo, ha dovuto arrendersi all'intransigenza di coloro che hanno emesso la sentenza. Non ci è stato concesso di effettuare riprese né sul luogo della crocifissione né in altri posti. I tumulti che si sono succeduti fino a qualche minuto fa, si vanno stemperando mentre, contrariamente a quanto previsto dalle condizioni meteorologiche, un

nubifragio di vaste proporzioni sta interessando la zona creando gravi disagi alla popolazione. Abbiamo raccolto testimonianze contrastanti che manderemo in onda nello 'speciale' di questa sera. I cosiddetti apostoli ed altri seguaci che hanno ritrovato compattezza dopo le prime ore di smarrimento, piangono l'Uomo mite, l'Uomo che aveva parlato di pace, di non violenza. Abbiamo con noi Sua Eminenza il cardinale Ernesto Bonini, membro della delegazione pontificia a cui si faceva cenno, e Lucio Valerio Metello, responsabile delle relazioni esterne del Procuratore di Roma.

Eminenza la ringraziamo innanzitutto per aver accettato il nostro invito in un momento così difficile. La domanda che sorge spontanea è se, almeno a suo parere, siano stati compiuti tutti gli sforzi necessari per una soluzione meno drammatica della vicenda...

Il cardinale

Davanti ad un evento così efferato dovremmo tutti raccoglierci nel silenzio e chiederci cosa abbiamo fatto per salvare quell'Uomo! Ma siamo altresì sensibili alle necessità dei mezzi di comunicazione che attendono da noi una parola che sia di chiarimento e di speranza. Per questo noi affermiamo che il tempestivo invio di tre alti esponenti del Vaticano assieme ad esperti della curia romana in diritto internazionale, testimonia l'impegno totale della Santa Sede.

Un giornalista

(rivolgendosi al funzionario imperiale) Dottor Metello, senza entrare nel merito di un processo quantomeno affrettato, come può giustificare l'atteggiamento instabile del Procuratore e l'indifferenza ad ogni appello di indulgenza?

Il funzionario imperiale

Mi permetto innanzitutto di confutare il giudizio gratuito sul processo sbrigativo e superficiale. L'istituto del diritto non è un'opinione né merce di scambio! L'apparente incertezza del Procuratore è paradossalmente il segno tangibile della difficoltà di un giudizio che non ha precedenti, perché nasce dal duplice aspetto dell'accusa: insignificante nelle premesse, eloquente nell'attacco potenziale alla persona dell'imperatore! Sua Eccellenza Ponzio Pilato mi assicurava meno di un'ora fa che risponderà personalmente a tutte le richieste pervenute in questi giorni, spiegando la sua posizione.

Un giornalista

Ringraziamo gli illustri ospiti. Le ombre della sera vanno sovrapponendosi a quanto resta della tempesta. Eravamo giunti a Gerusalemme per incontrare un Uomo; torneremo a Roma con il tratto indelebile di un colle che l'azzurro a fatica ridisegnerà nella terra di Palestina. Buonasera.

Le luci si spostano sul panorama della valle attraversata dagli ultimi bagliori della tempesta...

Coro

Dalle lontane terre
all'arida collina
della crocifissione
mutano i venti il corso
in impetuosi ammassi,
e nella notte insolita
di lampi e di tempeste
disegna l'orizzonte
il legno delle croci.
L'estrema invocazione
dell'Uomo agonizzante
spezza gli antichi simboli,
conferma l'alleanza.

Ogni luce dissolve nel nero e ogni suono nel silenzio. Quando tornano le luci un'incantevole paesaggio di fine tempesta con il cielo squarciato in ammasso di nubi, e il sole che con le stesso incide in mille colori. Sul fondale il tratto evidente di una croce sulla collina, in lontananza. Dalla croce si evidenzia un arcobaleno che va a perdere la sua curva nella valle.

Andrea (indicando la collina)
Guarda, sulla collina...

Luca
... l'arcobaleno sembra proprio nascere dalla croce.

Andrea (quasi ricordando)
... Il vecchio artista di strada... Luca dov'è il plico?

Luca
È nella tua tracolla...

Inizia una musica di grande impatto emotivo... Andrea prende il plico, insieme lo aprono... Subito i colori dissolvono in un gioco di chiaroscuri in bianco e nero, estremamente suggestivo, ad illuminare i componenti del coro in ordine sparso. Il movimento lento e irregolare dello stesso compone e scompone una oggettiva situazione di equilibrio di piccoli gruppi, che il taglio delle luci amplifica come a rendere un perpetuo moto di una fiaccolata

Coro (a cappella)
Ut unum sint.

Buio.

Quando la scena si illumina di nuovo, Andrea e Luca sono appena fuori Gerusalemme e camminano verso un campo non lontano, da cui provengono come degli ordini secchi ma non concitati. Incontrano il vecchio artista di strada e Pietro. Si abbracciano. Riprendono a camminare, ma presto vengono bloccati da alcuni soldati romani.

Un soldato (bloccando loro il passo)
Fermi! Non è possibile avvicinarsi; la zona è circondata.

Pietro
A causa del sepolcro dell'Uomo trovato vuoto?

Un soldato
Sì! sembra che la salma sia stata trafugata durante la notte. (poi con sospetta meraviglia) Ma voi come lo sapete?

Pietro
No... nel senso che... voci...

Un soldato (come frastornato da una realtà che gli sfugge)
Sentite siccome dall'altro giorno accadono cose incomprensibili... tutto è così strano... se non vi fate notare, vi faccio passare; ma state attenti! Sono tutti molto nervosi!

I quattro amici ringraziano e cominciano ad attraversare il campo; poco dopo vedono da lontano Maddalena. Le vanno incontro accelerando il passo.

Pietro
Ciao Maddalena, ero in ansia per te.

Pietro saluta Maddalena, poi la presenta agli altri. Quindi si siedono sul prato per ascoltarla.

Maddalena
Ieri sera dopo il tramonto, quando il buio non vede più le ombre, giunsi nei pressi del sepolcro. C'era una donna, anch'essa al riparo dalla fiaccola del piccolo presidio militare. Chiesi quasi per istinto come mai fosse lì... Lentamente rivolse verso di me il suo sguardo sofferente e sereno allo stesso tempo. Un attimo di infinito, poi mi sorrise... Il rumore di una sorgente riempì il silenzio e un'acqua trasparente di tenebra bagnò la pietra e indugiò nel verde, prima di guadagnare la valle. Fu come vedere mille luci, piccole come candele ad illuminare una grotta, dove quella donna sorrideva ad una bimba. E il sonno sciolse le infinite fiammelle in raggi di sole che l'alba poggiava al sepolcro ormai vuoto.

Sulle ultime parole il sottofondo musicale diventa aria e Maddalena si alza. Poco dopo si alzano anche Pietro e il vecchio artista di strada.

Maddalena

Aprè la pietra il sepolcro
e lascia ai raggi di luce
resti di antiche promesse.

Un vecchio artista di strada

Libera l'Uomo la vita
verso gli eterni sentieri
del tempo inaccessibile;
orienta il sole e le stelle
a un umile cenno di voci
fuse nel segno d'insieme.

Pietro

E a valle il fiume racconta
di piogge e d'arcobaleni,
e lieve frange e lambisce
schegge consunte dal tempo.

Mentre la musica termina Pietro e Maddalena salutano affettuosamente Andrea, Luca e il vecchio artista di strada. Poi si allontanano dalla parte opposta.

Andrea

Converrà allontanarci da questi luoghi per riprendere la strada di casa...

Luca

Eppure sarebbe importante capire il senso di quel sepolcro vuoto

Un vecchio artista di strada

Grazie ragazzi per aver fatto un tratto di strada con me... A proposito questo è vostro...

Così dicendo allunga lentamente il braccio destro e punta l'indice, con un gesto non perfettamente definito, verso il fondale. In quel momento è come se la realtà circostante fosse proiettata verso il fondale stesso e dal fondale si ricomponesse nel rotolo iniziale, in un processo specularmente inverso allo svolgimento del rotolo stesso. Il rotolo così ricomposto si materializza nelle mani di Andrea. I due ragazzi si ritrovano nella realtà iniziale. Dopo qualche attimo di stupore Andrea e Luca fanno per riprendere il cammino verso il loro paese.

Luca (indicando...)

Andrea... là, quell'uomo... non è il viandante che ha perso il rotolo?

Andrea

È vero! È lui.

Il Viandante anche riconosce i due ragazzi.

Viandante

Salve ragazzi. Le vostre indicazioni erano giuste. Grazie ancora!

Luca

Che fortuna Signore incontrarla di nuovo.

Viandante

Fortuna?...

Andrea

Ecco vede... prima lei ha perso questo rotolo, e noi non sapevamo proprio a chi consegnarlo!

Viandante

Ah sì... non mi ero accorto... ma non faceva niente. Quella pergamena è scritta in una lingua che non tutti comprendono, non perché sia difficile, ma per mancanza di buona volontà!

Andrea consegna il rotolo al Viandante.

Luca

Questa volta lei va nella nostra stessa direzione. Dov'è diretto?

Viandante

Ad Emmaus.

Andrea

Benissimo; noi abitiamo in quella città. Se vuole possiamo fare la strada assieme.

Viandante

Certo! Volentieri.

Coro

Bianchi di polvere i calzari,
lenti alla luce che declina;
gesti di parole, e silenzi,
il vento che tace lo stupore.

Resta con noi Signore
nell'imminente sera.

E l'inatteso passo
compagno del cammino,
e l'alto magistero
dell'Uomo che ripete,
nel pane ch'egli spezza,
il segno dell'unione.

Resta con noi Signore
nell'imminente sera.

Quando i componenti del coro e i ballerini a mano a mano diradano fino a lasciare soli i due amici, Andrea e Luca si ritrovano soli. Si guardano intorno... Niente... Il Viandante è di nuovo scomparso. Si avvicina a loro un bimbo.

Un bimbo

Sei Andrea?

Luca (accovacciandosi per portarsi all'altezza del bimbo)

No, sono Luca; lui è Andrea (indicandolo).

Un bimbo (porgendo il rotolo ai ragazzi)

Un signore mi ha detto di dare questo a voi!

Andrea (prende il rotolo e bacia il bimbo)

Grazie piccolo. Ma adesso corri; raggiungi la mamma!

Il bimbo si allontana correndo. Andrea e Luca si guardano, sorridono... Si voltano ancora una volta... nessuno... soltanto un tramonto stupendo di colori incredibili. Intanto è iniziata una musica, e mentre loro si allontanano dalla scena, dal fondale viene avanti lentamente Maddalena che si troverà al centro della scena quando inizierà a cantare. Sulla scena soltanto un gioco di luci fantasmagorico.

Maddalena

Voglio incontrare te,
adesso che la luce
riporta la carezza
dei voli ad occidente.

Voglio ascoltare te
se liberi il silenzio
al grido incontenibile
del vuoto dei deserti.

Voglio seguire te
se rendi degno il misero
di tendere la mano

al cielo delle stelle.

In posizione speculare all'ingresso della Maddalena, dal fondale viene avanti lentamente il vecchio artista di strada.

Voglio incontrare te,
adesso che la luce
riporta la carezza
dei voli ad occidente.

Un vecchio artista di strada

Voglio incontrare te,
nel freddo delle notti,
nei chiari d'orizzonte
intensi dell'aurora.
Voglio ascoltare te,
nei fragili improvvisi
di erranti solitudini,
incerto alle ventate.
Voglio seguire te
se rendi degno il misero
di tendere la mano
al cielo delle stelle.

Insieme

Voglio ascoltare te,
voglio incontrare te,
... seguire te.

Sipario.

Sandro Bernabei